

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestre L. 12
trimestre L. 6
mese L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14^a pagina contano 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicolante, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI sono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 4 febbraio.

Poichè oggi tace la scena di Montecitorio, dovrei parlarvi unicamente del Carnevale che negli ultimi giorni pigliò maggiore slancio. Ma davvero che non è da me siffatto tema, più proprio di Cronachisti che vivono d'impressioni teatrali e che agli spettacoli pubblici danno importanza, quasi in essi si compenetrasse la vita della Nazione. Eppure, per buona ventura nostra, l'Italia non è più la *Carnival-Nation*, come la dissero un giorno, e sul ridere e chissà se ormai prevale la seria meditazione della realtà delle cose.

A questo riguardo noi abbiamo indubbiamente guadagnato; se non che abbiamo tuttora uomini eccentrici, i quali persino della politica vogliono far commedia. E uno di questi cotali è l'on. Cavallotti, di cui vi parlavo a lungo nella penultima mia lettera, e che per la seduta di domani (a quanto odo) ha apparecchiato un altro episodio parlamentare. Un attacco brusco all'on. Depretis per il penultimo giorno di Carnevale riuscirà una scena burlesca, quantunque il soggetto apparente sia quello di tutelare la libertà della Stampa contro le vessazioni (oh! oh!) del regio Fisco. Tanto è, l'onorevole Cavallotti, malgrado il suo incontrastabile ingegno, non dimentica l'antico vezzo, cioè d'aver appartenuto ad una fazione di buontemponi milanesi che con le facce condivano la maldicenza. Tra i quali (e me lo ricordo come fosse oggi) c'era il vostro compatriota Antonio Billia, che, però, alla Camera, seppe destare l'attenzione ambrando di forma scherzevole un'opposizione che aveva intima serietà. Ma il Cavallotti, se intende nel febbraio dell'Ottantatre con la sua parola tutelare la libertà di sfacciati libellisti, s'inganna di molto, chè ormai l'Italia è

stanca di vedere indegnamente attaccato ogni principio di moralità pubblica, e la Camera attuale darà ragione all'on. Depretis, qualora persistesse nel proposito di stringere i freni. E non saranno già mai tanto stretti, da non lasciare la più ampia libertà di opinioni, e tanta che maggiore non potrebbe essere in verun stato retto a Repubblica! Esempio la Francia, dove i freni si stringono adesso assai più che tra noi!

Io deploro che siffatti episodi (come quello che per domani prepara l'on. Cavallotti) abbiano troppo di frequente ad interrompere il lavoro legislativo; come deploro ogni abuso della Stampa a detrimento delle istituzioni. E giudico abuso tutte le partigiane narrazioni che fanno oggi i diari di Milano, più in voga di liberalismo, i quali s'affacciano a chi più dilania l'Autorità di pubblica sicurezza, sulle pretese rivelazioni di quel signor Giorio, che voi udinesi avete la sfortuna di avere per qualche tempo. Non conosco il Giorio, non ho letto il suo libello; ma questo spettacolo carnalesco che offre oggi il Tribunale di Milano, è un vero scandalo per la Nazione.

Io non posso supporre nemmeno per un momento che il Giorio abbia detto nemmeno la centesima parte della verità, perchè altrimenti sarebbe provato che l'istituto della polizia funziona nell'Italia libera ed una, con tutti i malafizi di cui (ed a ragione) accusavansi le polizie d'una volta. Ma se soltanto la centesima parte delle imputazioni scagliate dal Giorio fosse vero, oh! un radicale provvedimento renderebbe necessario. E per l'on. Depretis non deve bastare la persuasione che il personale di pubblica sicurezza è assai migliore di quanto asseriscono i perpetui demolitori, poichè eziandio le apparenze del contrario sarebbero un danno gravissimo. Quindi, poichè devesi ricorrere alla legge sulla sicurezza pubblica, si muti essenzialmente la parte che riguarda il personale. Dopo il processo di Milano, ciò è richiesto dalla più vulgare prudenza. Conviene che eziandio la condizione economica dei funzionari di pubblica sicurezza sia migliorata, affinché nemmeno il sospetto di abusi abbia a

colpirli e a diminuirne la rispettabilità. Ma conviene anche che la loro responsabilità non sia effimera, e soprattutto che gli alti funzionari non scarichino la propria sulle spalle di un povero *paria* dalla bancarotta. Insomma se c'è del *putrido in Danimarca*, urge che si provveda subito, poichè lo scandalo del processo di Milano è grave, gravissimo.

Oggi vi ho scritto in tuono cattedratico, quasi da predicatore. E voi perdonate, poichè davvero su nessun fatto parlamentare o ministeriale, che meritasse l'attenzione dei vostri lettori, avrei potuto intrattenervi. E poi, la quaresima è tanto vicina, chè un predichino in anticipazione non vi farà male.

Parigi 3 febbraio 1883.

Sommario. Il fine della commedia — Un capro espiatorio — A passi di gigante verso l'anarchia — Il nuovo ministro della guerra e la nuova legge — Cosa faranno i padri coscritti?

La commedia è finita. I principi, membri delle famiglie ex regnanti, non sono più cittadini francesi. Non potranno più occupare alcun posto in qual siasi gerarchia governativa, non sono più elettori né eleggibili, e se vengono tollerati sul suolo della Francia, possono da un momento all'altro essere sfrattati, bastando all'uopo un rapporto poliziesco perchè si faccia valere la famosa *raison d'Etat*.

Il principe Napoleone, essendo per il governo un imbarazzo, sarà espulso illico ed immediato, senz'altra forma di processo: e dire che l'opinione pubblica non lo ha mai preso sul serio quando taceva, e non lo crede capace di rovesciare la repubblica e ristabilire l'impero!

Dunque il risultato finale di tante paure insensate sarà quello di espellere il meno pericoloso dei pretendenti, e di lasciare in pace i d'Orleans perchè l'alta borghesia è con essi, come pure la maggiore ricchezza accumulata negli scrigni dei veri despoti.

Gli altri delle leggi arbitrarie ed eccezionali essendo aperti, le tempeste sono imminenti, perchè la maggioranza dei deputati è decisa a non risolvere secondo il buon senso e la

calma le questioni delle riforme domandate dal paese, nè d'occuparsi di migliorare la condizione dei nulla abitanti che vivono del lavoro giornaliero; il popolo finirà per perdere la pazienza e le teorie barbare, insensate ed inumane dei nichilisti, già penetrate in Francia, finiranno per arruolare legioni da cui si può attendere la rovina della società civile; perchè se la violenza prevale, addio riforme, addio progresso sociale, e la terza repubblica finirà sotto il tallone d'un soldato, il dispotismo subentrerà al parlamentarismo, e l'umanità dovrà per qualche lustro arrestarsi a rifare il cammino verso l'ideale dell'eguaglianza e della fratellanza, ideale che malgrado tutti gli ostacoli diventerà un fatto, perchè il malvolere degli uni, la tristizia degli altri e l'imbecillità del resto non prevarranno eternamente ad arrestare la giustizia.

Il nuovo ministro della guerra, soldato prode e repubblicano sincero, ha promesso di applicare la legge, per cui i decreti che spoglieranno i membri della famiglia d'Orleans dei comandi si leggeranno nel giornale ufficiale. Roberto, il forte che ha fatto, le sue armi in Italia, ora colonnello, è proposto per l'avanzamento a generale di brigata, sarà brutalmente mandato a spasso. Il Duca d'Aumale, nella sua reale residenza di Chantilly, continuerà a perseguitare i cervi, e se manderà di nuovo degli inviti a degli ufficiali dell'esercito, questi non accetteranno e quindi la sua facoltà di sedurre sarà paralizzata, secondo le teorie del Governo, e la Francia potrà dormire su due guanciali senza timore di svegliarsi un giorno come il 2 dicembre 1851 coi deputati a Massas, e le mitragliatrici in azione sui boulevards.

Il neo-presidente del Consiglio dei ministri non è morto, e sembra fuori di pericolo, anzi in istato di dirigere, fra qualche giorno la barca dello Stato; la quale a vero dire non è solida, anzi l'acqua vi penetra per tante fessure, che non tarderà di colare a fondo; e fortuna se il pilota potrà guadagnare a nuoto la riva. Vedremo che cosa dirà il Senato, e se i padri coscritti confermeranno la legge votata dalla Camera dei deputati. A credere ciò che si bu-

cina sembrerebbe che una maggioranza di 40 voti sarebbe formata per respingerla. Allora sì che l'imbroglione sarebbe inestricabile.

NULLA

Armamenti e... armamenti.

Tutti predicano di voler la pace; ma viceversa poi tutti sprecano milioni in nuovi armamenti. Ecco le notizie ultime in proposito:

Berlino, 4. L'imperatore presiede ieri ad una Conferenza militare. Questa riunione è stata tenuta segreta, e si ritiene che si fossero discussi i nuovi provvedimenti relativi all'esercito e alle fortificazioni.

Al ministero della guerra è stato deciso di affrettare la costruzione degli otto forti che debbono difendere Danzica dal lato del mare. È stato stabilito inoltre di accrescere le fortificazioni di Stralsunda e di costruire forti armati di fronte alle seguenti città sulla costa del Baltico: Pillau, Memel, Warnemünde, Travemünde e Wismar.

Sarà fatto inoltre un nuovo tronco di ferrovia onde congiungere le linee del Baltico e formare così una comunicazione diretta da Rostock a Stralsunda.

Viena, 5. Le conferenze ministeriali che si tennero qui di questi giorni sotto la presidenza dell'imperatore ebbero per argomento la costruzione delle così dette ferrovie strategiche, cioè di ferrovie destinate a congiungere la Galizia coll'Ungheria e nominatamente della ferrovia da Miskolcz a Stry.

Queste conferenze si terranno ancora oggi, domani e mercoledì.

Nuovi disastri.

New-York. Avvennero grandi inondazioni nelle provincie di Ohio, Indiana e Pensilvania occidentale. Le perdite sono enormi.

Le ferrovie sono sommerse, parecchi ponti furono distrutti, parecchie città sono inondate, specialmente Cleveland e Bradford.

Orribile disastro ferroviario

Da Pest riceviamo la notizia d'una terribile disgrazia, che avvenne alle miniere di ferro di Salgo-Tarian. C'è qui una ferrovia a ruote dentate, che dalle miniere conduce al forno dell'officina. In dodici vagoni, salirono ieri questa via buon numero di operai, quando improvvisamente, le ruote uscirono dalle rotaie, e con verti-

3 APPENDICE

IL VASO D'ORO

II. (Cont.).

Erlando ed Ingeborg non risposero. — Almeno — riprese Marquard — spero che sarà un galantuomo? Voi sapete il suo nome... ditmelo. Ditemi che appartiene ad una famiglia nobile... parla, figlio mio, te l'impongo!

— Padre! — balbettò Erlando — quest'uomo è un semplice borghese... — Non sappiamo ancora nulla di positivo — si affrettò a soggiungere Ingeborg — non possiamo fare che delle supposizioni.

— E chi supponete che m'abbia rubata la figlia? Non m'ingannate. Voglio conoscere la mia disgrazia in tutta la sua grandezza.

— Noi crediamo — narrò Ingeborg — che sia Michele Skow, il figlio del ricco mercante di Leerbecy. Veniva qui ogni anno, come sai, per riscuotere l'affitto delle sue possessioni. Vide Anna; amava d'incontrarla spesso ed ella pure si compiacceva spesso d'intrattenersi con lui. Capisco che egli abbia potuto trovare qualche distrazione nel discorrere con questo giovane; ma, Dio mio, chi avrebbe potuto supporre

ch'ella giungerebbe ad un tal passo!... — Ah la sciagurata! — sclamò il vegliardo, tentando comprimere la sua violenta emozione — abbandonare i suoi genitori!... maritarsi... e con un mercante!

— Essa lo ama — si permise Erlando.

— Impossibile!

— Essa lo ama, com'io amava la figlia del pastore.

— No, figlio mio, non paragonarti a lei; perchè tu hai saputo sacrificare l'amore al dovere.

— Avete ragione, padre mio — riprese con amarezza Erlando... — Ma la mia povera sorella non si avrà sentita la forza di soffrire quant'io soffersi... ed ha sacrificato il dovere all'amore. Dio sa chi di noi due abbia fatto meglio.

Marquard guardò il figlio con sorpresa. Non l'aveva mai sentito parlare così. Ma scorgendo la profonda tristezza di lui, non ebbe cuore di rivolgergli un rimprovero e gli disse con dolcezza:

— Sei ben giovane, figlio mio; purti credevo convinto che non possiamo godere vera felicità col sacrificio del dovere.

Con mano vacillante riprese poscia la lettera di Anna; ed avendola letta: — Ella parla di maledizione — disse — No, Ingeborg, non la malediremo punto. Ma quale quale sventura! E la sua voce ed il suo canto

ch'eran per me una dolce consolazione!

E nascose la testa tra le mani, piangendo come un fanciullo.

Erlando ed Ingeborg restarono seduti immobili, al di lui fianco, non osando nemmeno distrarlo dal suo dolore.

Tutto era silenzio, malinconia: cupe ombre spiccavano qua e là nell'aperta spicavano in mezzo alla luce placida della luna, i cui raggi penetrando nell'ampia sala, si diffondevano come un'aureola sulle faccie addolorate di quegli infelici.

Finalmente Ingeborg si alzò, avvicinosi al marito e gli posò dolcemente la mano sul capo.

Marquard prese quella mano scarna, bianca, e la portò sulle labbra.

— Son trentasette anni — disse egli con amarezza — che io e tu difendiamo coraggiosamente il nostro onore, per legarlo intatto, senza macchia, ai nostri figli. La nostra Anna distrusse in un giorno l'opera nostra! Il nobile nome che noi portiamo sarà oggetto di derisione. Quando ci vedranno passare, si dirà: Eccoli umiliati questi Trane, che nè l'avversità, nè la miseria poterono avviliti. Ma no — soggiunse con fiero accento — no; che si potrà dire di Marquard? Ch'egli ebbe una figlia indegna di lui. E questa figlia non esiste più... Che d'ora innanzi il suo nome non sia più ricordato in questa casa... An-

diamo a riposare e non pensiamo più ai morti.

Quel fiero vecchio si alzò.

I nobili lineamenti della sua faccia rivelavano lo strazio del cuore — ma egli traversò lentamente, maestosa-mente la sala, ed uscì per restar solo colla sua disperazione profonda.

III.

Una tentazione.

In effetto, da quel giorno il nome di Anna non risuonò più all'orecchio dell'infelice padre. Eppure egli pensava al mattino, ricordando com'ella ogni di venisse ad augurargli il buon giorno! al pranzo, ch'ella rallegrava colla sua gaiezza naturale; e soprattutto la sera, quando la figlia veniva a racconsolarlo colle sue melodiose e patetiche note.

L'interna angoscia — ch'egli voleva generosamente nascondere agli occhi di tutti — si palesava suo malgrado nella pallida e cupa faccia. In pochi giorni, nuove rughe si disegnarono su quell'ampia fronte e gli ultimi suoi capegli grigi s'eran fatti bianchi del tutto.

Ingeborg non pensava meno di lui alla sua cara Anna; ma i suoi rimpianti non parevano così amari. Si sarebbe detto che fossero temperati da una secreta speranza e da una misteriosa consolazione.

Un mattino suo marito le disse:

— L'uragano ha levato una parte del tetto e piove persino nella nostra camera.

— Ho veduto. Bisogna ripararvi.

— Ma come?

— Mi resta qualche po' di danaro ricavato dal latte. Potremo pagare con esso la riparazione necessaria.

Il buon vecchio sentì ciò con qualche sorpresa. Era la decima o undicesima volta in poco tempo ch'ella faceva diverse spese e sempre col danaro ricavato dalla latteria, che sembrava un tesoro inesauribile. Ma egli era troppo assorto nelle sue proprie riflessioni per fermare il pensiero su questo fatto singolare della vita domestica; e la riparazione fu fatta ed Ingeborg rimise al marito il danaro necessario.

Due anni trascorsero; nei quali Anna scrisse parecchie lettere al padre piene di rispetto e di tenerezza per implorare il suo perdono.

Il severo genitore aprì una di queste lettere e non vi rispose. Quelle che gli furono mandate in seguito, le respinse senza nemmeno dissigillarle.

La povera Anna pareva bandita per sempre dal cuore come dalla dimora di suo padre.

Ingeborg vedendo l'inflessibilità dello sposo, curvava il capo e sospirava.

(continua)

ginosa rapidità, scesero l'un sull'altro i dodici vagoni e la locomotiva frantumandosi. In un vagone erano sei mogli di poveri minatori e una bambina di quattordici anni: di queste solo una donna poté salvarsi, sei operai che si trovarono negli altri vagoni furono gravemente feriti. Un bambino di dodici anni riportò molte gravi ferite alla testa, è un miracolo se è ancora in vita. Tre operai poterono salvarsi spiccando un salto. I feriti furono trasportati nell'ospedale dell'officina.

Naufragi e bufere in Inghilterra.

I giornali sono pieni di particolari dei disastri avvenuti in diversi punti del littorale inglese, come già accennammo. Venerdì un canotto di salvataggio naufragò presso Mumloles; otto persone perdettero la vita. Sabato naufragò il piroscafo *Aques Jach* e la nave *Prix Albert*.

Secondo un dispaccio, il piroscafo *Pioneer* avrebbe urtato nel canale di Bristol contro una nave, il cui equipaggio sarebbe annegato. Presso Port Eynor dieci cadaveri furono gettati sulla spiaggia.

A Portawl, un bastimento, di cui non si conosce il nome, naufragò con tutto l'equipaggio. Un ponte della ferrovia, presso Redmiore, rovinò fra North-Allerton ed Hives. Le comunicazioni sono interrotte.

Una coraggiosa fanciulla, Zeffie Ale, figlia del guardiano del faro di Mumbles, gettandosi nei flutti, riuscì a salvare molti marinai da una sciagura capovoltasi.

Nella vicina Austria.

Dibattimento. A quanto si annuncia da Trieste, il dibattito contro i tre apprendisti tipografi Gervasio Ricciotti, Luigi Schirone e Arturo Kaltenbrunner arrestati nell'agosto, sotto imputazione di reato politico, avrà luogo a Graz il 12 corr.

I tre ragazzi furono trasferiti dalle carceri criminali di Trieste a quelle di Graz il 3 corr.

Sequestro. Sabato l'*Alabarda*, e ieri l'*Alba* vennero sequestrati a Trieste.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TICCHIO.

Seduta del 5.

Magliani presenta i progetti sui bilanci del Tesoro, delle Finanze, dell'Agricoltura, quello per la proroga dei termini, per l'affrancamento dei canoni, censi ecc. Vengono tutti dichiarati d'urgenza.

La discussione dei bilanci si rinvia alla commissione permanente di finanza.

Levasi la seduta alle ore 4 1/4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza TAIANI.

Seduta del 5.

Cavalletto svolge la sua proposta di legge per estendere l'articolo 43 della legge 14 aprile 1864 agli impiegati dell'amministrazione del censo e agli uffici equivalenti. Rammenta che era stata presentata tale proposta nella passata legislatura, fu ammessa alla lettura degli uffici e fu nominata una commissione, ma non fu discussa. Ora la ripresenta e spera che si farà giustizia a questi impiegati, una porzione dei quali ha oltrepassato i 40 anni di servizio e non possono chiedere il riposo perché non avrebbero pensioni. Confida che il ministro accetterà il progetto.

Magliani consente.

La Camera lo prende in considerazione.

Ferrero presenta il disegno di legge per modificazioni alla circoscrizione territoriale militare del Regno stabilita dalla legge 20 marzo 1877. È dichiarato d'urgenza.

Cavalletto svolge la sua interrogazione sull'arresto del professore dell'Università di Pisa Pallaveri.

Depretis osserva che un fatto unico assoluto commesso da un individuo non può chiamarsi il segno dei tempi. Rettifica alcune circostanze del fatto quale fu narrato da Cavalletto. Del resto dimostra che né esso né il professore hanno cognizione esatta della legge di pubblica sicurezza; perché se avessero saputo che questa dà facoltà agli agenti di pubblica sicurezza di chiedere le carte a chi viaggia fuori del circondario, non si sarebbe creduto offeso l'uno e non avrebbe l'altro sollevato questa di-

scussione. Si è creduto deferire il fatto all'autorità giudiziaria quindi egli non ha nulla da aggiungere. Per questo si affida al tatto e alla prudenza degli ufficiali distintissimi del Corpo dei reali carabinieri, arma molto benemerita al paese.

Cavalletto insiste nelle cose dette e conclude constatando che pessimi sono gli effetti della prescrizione della legge di pubblica sicurezza citata dal ministro.

Si riprende il bilancio del Ministero dei lavori pubblici al cap. 13 che è approvato: sono pure approvati gli altri capitoli — con qualche discussione — sino al 3. Indi levasi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La chiamata di nuovi Tenenti agli esami di promozione non si farà avanti della fine del presente anno, e vi si comprenderanno tutti i tenenti nominati dal 1876 in avanti.

Nell'ultimo Consiglio di Ministri fu decisa la presentazione del progetto di legge per la istituzione del ministero delle poste e telegrafi. Col progetto di legge, verranno anche presentati il bilancio e l'organico del nuovo ministero.

Milano. Alcune società avevano ieri stabilito di celebrare l'anniversario dell'insurrezione del 6 febbraio. L'autorità non lo permise; malgrado però il divieto, alcuni giovani della Società Democratica furono lasciati penetrare nel Cimitero, ove deposero una verde corona senza nastri e senza discorsi. Più tardi altri giovani tentarono imitare l'esempio dei primi, ma ne furono impediti, e si procedette anzi all'arresto di quattro fra essi. L'autorità aveva sfoggiato un imponente apparato di forze.

Torino. Il comitato promotore dell'esposizione nazionale di Torino ha fatto tutte le pratiche necessarie per ottenere che insieme alla mostra possa inaugurarsi anche la ferrovia col sistema funicolare tra Torino e Superga. Il contratto per la costruzione è stato già firmato.

Livorno. Coll'intervento di molti democratici e antichi comilitoni fu oggi inaugurato nel Cimitero comunale il monumento eretto al prode Corrado Dodoli, dei Mille sulla sua fossa. Parlò Andrea Sgarallino, presidente dei Reduci, ricordò le belle gesta compiute dal Dodoli e la fermezza del suo carattere.

Macerata. Notizie giunte da Macerata assicurano che gli elettori repubblicani di quel collegio, i quali nella passata elezione votarono per l'ex-deputato Fallorini, si asterranno dal partecipare all'imminente lotta elettorale.

NOTIZIE ESTERE

Francia. L'argomento vivissimo della giornata è la dimostrazione legittimista di Montpellier, la quale è stata trattata eziando dal consiglio dei ministri tenutosi ieri.

Da parte del governo si attendono severe misure.

Il *Voltair*, appoggiandosi all'abbozzo di Say, dice che il Senato, malgrado desideri di scongiurare la crisi presente, respingerà tuttavia risolutamente la legge sui provvedimenti.

Un'ordinanza del Giudice Istruttore rinvia Napoleone dinanzi alla Camera d'accusa come colpevole dell'attentato di cambiare la forma del governo. La Camera deciderà entro otto giorni se vi ha luogo a procedere.

La Commissione del Senato eletta per esaminare il progetto sui principi è composta di otto Commissari contrari a qualsiasi progetto, uno favorevole.

Inghilterra. Lo *Standard* pubblica un dispaccio dell'Isola Maurice in cui si dice che i principali abitanti di Tannanarivo sono disposti d'offrire all'Inghilterra il protettorato dal Madagascar sperando di sbarazzarsi così delle difficoltà colla Francia la di cui squadra è attualmente a Seychelles ove attende rinforzi per una dimostrazione navale. Gli indigeni temono il bombardamento di Tamatava.

America. Si telegrafa da Nuova York che il cassiere della «Centimentalbank» a San-Francisco, certo John Fulton, è scomparso insalutato ospite, portando però con sé, dalla cassa della Banca, un «viatico» di 450,000 dollari: quasi un milione di fiorini. In America si fa tutto in proporzioni grandiose! Si suppone che il galantuomo abbia presa la via dell'Europa, onde ristabilire l'equilibrio

dei molti fumanti che viceversa prendono il volo per l'America.

CRONACA PROVINCIALE

Sottoscrizione pelle onoranze a Mons. Jacopo Tomadini. L'ill.mo f. c. di Sindaco in Cividale sig. E. D'Orlandi ci scrive che a tutto Domenica, 4, Cividale aveva offerto per questo scopo lire 809.60 e che l'onor. Deputato di questo Collegio avv. dott. Billis accompagnava la sua offerta di 1.30 con la seguente bellissima lettera:

Ill.mo Signor Sindaco,

«Fu veramente nobile pensiero quello di rendere solenni onoranze alla memoria del defunto Mons. Jacopo Tomadini, ed io ringrazio la S. V. Ill.ma per l'invito personale che si è compiaciuta di indirizzarmi. Ove «doveri parlamentari non me lo impediscano, io mi farò premura di assistere alla cerimonia fissata pel 21 corr. mese in commemorazione di uno dei più illustri Figli del Friuli».

«Intanto prego la S. V. Ill.ma a far accettare dalla Commissione l'unità offerta, dispiacente che le mie modeste fortune non mi consentano più largo tributo».

«Con perfetta considerazione, me ne dichiaro»

Obbl.mo

G. B. BILLIS

Preg.mo Sig. E. D'Orlandi

f. c. di Sindaco

CIVIDALE.

Raccolte presso il nostro Ufficio:
Precedenti 1.200
Misani ing. Massimo 2.00

Totale 1.400

Polemica. Socchieve, 2 febbraio.

Dopo il nostro Comunicato inserito nel n. 19 della *Patria*, noi, come è naturale, ci aspettavamo ed eravamo già rassegnati a vedere il terribile avversario dargli il colpo di grazia, e con potente mitraglia più o meno leale, ridurlo da cima a fondo in brandelli. Ma quale non fu la nostra sorpresa al leggere, che invece di rispondere ci si faceva una predica, la quale ha che fare col nostro articolo come i cavoli a merenda? Che non avesse alla mano argomenti ad hominem? Tutt'altro. De minimis non curat praetor. Egli non si dà neppur per inteso: vede e passa avanti; dandoci invece laconicamente, un tratto di sua modestia là ove annuncia che il Consiglio rielesse la Giunta cessante-opportunista. Questa, nessun lo neghi, è una vera vittoria, e ciò che più monta, costa quasi nulla — un'offa sola, che pur è sì poco, a chi ciurlava nel manico. Il resto lo affida al tempo — Benissimo.

Senonché tutt'improvviso gli viene un'ajuto, spontaneo già, s'intende: nientemeno che un *Egregio amico* che fenne e tiene importanti uffici gli manda una scritta. Poffare! Adesso si che siamo serviti per le feste. Finora nel giudicare le persone noi non guardavamo né la figura, né il censo, né la borsa: si guardavano le opere e nulla più.

Ma adesso c'è un altro paio di maniche. L'Egregio amico dev'essere un grand'uomo: anzi qualora lo si abbia da giudicare dall'amor tenero che mostra per il bene comune in genere e per il Clero in specie, poco si sbaglia a dirlo frate. Studiamolo.

Egli l'Egregio amico sentenzia che nella questione del trasporto i preti non ci hanno di entrare né punto né poco. In buon volgare dice: Che venite voi altri a disturbarci nelle nostre imprese e romperci le uova nel paniere? Voi pagate, guardate e tacete. Non vogliamo intoppi, e capite la preta una buona volta.

Non ti pare, cortese lettore — mi chiedi venia — di sentire quei galantuomini che fanno i loro affari di notte, e maledicono il cane che abbaia e li disturba? — ci si passi la similitudine, che non intendiamo intaccare minimamente l'onorabilità dei nostri avversari.

L'Egregio amico - ajutante ci fa grazia di confessare che siamo cittadini anche noi; e quindi *aventi diritti*; però in *testi generali*: id est in astratto sempre, in concreto mai, se non quando si tratta di unirsi ed applaudire all'ex-progressismo. Anche questa balza negli occhi. Qual è infatti il compito del Prete? Quello di prestare al paese il culto religioso (sic). Ve lo dice l'amico e basta.

Ma ove si mostra proprio persona ammodo il prelodato amico è là ove ti parla di Teocrazia, d'inquisizione, di roghi ecc. quasi tutto questo fosse, alle porte. — Qualcuno il potrebbe dire ingenuo: non è vero. S'intende

ben egli nelle sue orazioni. — Qualche cosa resta sempre.

Usciamo di colla e concludiamo. No, non vogliamo polemiche. Per indole e per educazione siamo nemici delle lotte. Non per questo peraltro siamo d'avviso che il silenzio sia sempre un bene. Se vi è il tempo di tacere, vi è pure il tempo di parlare. Che se ciò non fa bene al nostro avversario, tal sia di lui. Finché si offendono le nostre persone, si danneggiano i nostri interessi, noi latiamo e soffriamo; ma quando si getta là il fuoco della discordia tra paese e paese, e si distrugge la bella pace che regnava, e si vede lavorare accanitamente (non giudichiamo le intenzioni) per condurre il Comune all'abisso, era lecito il nostro silenzio? Avremmo alzata la voce per avvertirlo delle conseguenze se tutto il popolo fosse stato scientemente concorde nella mossa pedina; quanto più, trattandosi d'illusi cui si è promesso ogni ben di Dio? Parliamo dunque provocati, parliamo perché si sappia che la pazienza nostra ha i suoi limiti; parliamo, affinché sia noto ciò che pensa il Clero invece di questa Pieve, sulla capitale questione del trasporto. Questione che non ebbe, e non ha altra ragione di essere, che l'insipienza, la leggerezza e la cocciutaggine di pochi, i quali la promossero, e la tengono viva con tutte le arti, e con tutti i mezzi di cui sa disporre l'odierno progresso. Abbiamo la pretesa di conoscere i tempi e gli uomini del tempo. Può essere che abbiamo parlato al deserto: non ci importa, abbiamo fatto il nostro dovere. Al posto pensi chi vuole assumersi la responsabilità. Dopo ciò per parte nostra dichiariamo chiuso ogni incidente, aspettando tranquilli qualunque sieno per essere gli avvenimenti.

D. F. DE FRANCESCO, Pieveano

P. FRANCESCO ROSSI, Cooperatore.

Il carnevale in Provincia.

Sandantele, 3 febbraio. Era proprio una giornataccia d'inverno, e delle più tristi, quella dello scorso giovedì grasso.

Il cielo, inesorabilmente coperto da uno strato di densissime nubi di color plumbeo, mandava sui poveri mortali una pioggia minuta, fredda, insistente e noiosa come le prediche della quaresima. E pensare che a Co-droipo, in quella sera, si doveva dar principio al carnevale con un ballo di società all'albergo Santa Rosa! I promotori della festa, giunto il dopo pranzo, s'erano quasi determinati a rimandarla; ma non sapevano come fare, dal momento che l'orchestra di S. Daniele, scritturata per quel giorno, era di già arrivata in paese.

Decisero quindi che il ballo dovesse aver luogo, non ostante il tempo cattivo.

E riescito bene? Vuol proprio saperlo, mia bella, curiosa lettrice?

Sì! Ebbene, glie lo dirò subito: riesci brillantissimo.

Vero che molte signorine, gelose degli irrepressibili loro stivalini, e nella tema di impacciarsi di fango o di scitupare le vesti, non vi intervennero; vero che le famigliette signorili dei dintorni, causa il maledetto tempaccio, mancavano; tuttavia la sala era affollata di gentili ballerine, di eleganti ballerini, e le danze si prolungarono animate e briose fino alla mattina: fino a che dalle finestre si videro le nevose cime dell'Alpi rifrangere in mille aurati frastagli il primo bacio del sole.

L'orchestra poi, bella lettrice, fu superiore ad ogni elogio; il servizio di restaurant buonissimo; insomma c'era da divertirsi e non poco. Ora s'ella mi permette, io mi rivolgo ai signori promotori di quel ballo; e, facendomi interprete dei componenti la prelodata orchestra, esterno loro i sensi più vivi di gratitudine, pel modo cortese e generoso, col quale ci accolsero e ci trattarono la notte dello scorso giovedì.

Pietro Allatere.

CRONACA CITTADINA

Camera di commercio. Il nuovo Consiglio tenne ieri la sua prima seduta. Confermò il votato sussidio per la Esposizione provinciale che si terrà quest'anno in Udine. Per la nomina del Presidente, sapendosi che il cav. Volpe Antonio è fermamente deciso a non accettare la ricandidatura, si rimise ad altra seduta.

Circolo Artistico Udinese. La direzione avvisa i signori Soci che

le sale di lettura e musica sono aperte dalle ore 11 ant. alle 11 pom. e quella di gioco dalle 6 alle 11 pomeridiane.

Ultimo addio. Meglio che ad un vecchio allampanato e stecchito, uno paragonare la stagione di Carnevale ad una bionda fanciulla che di anno in anno rinnova i suoi vezzi e prodiga ai suoi corteggiatori carezze e baci voluttuosi. Ella ci manda l'ultimo saluto, ma

Tirate e di lagrime quasi velato

È il suo addio nel dire: addio...

Perché? È un sinistro presentimento forse? Oh, che terribile problema è quello della vita! Bionda fanciulla,

... Ma tu, o vero, ritorna alla vita... Ella, in quel linguaggio, dice che sarà dopo, quasi, penita, di questo dubbio strano, insolito in lei, soggiunge: «Sì, sì, ritornerò».

Ed allora, in fondo, varie volte, per darti, incognita, dolce sorpresa...

o frattanto:

Sarò libellula bacante steli; Raggio di sole, lampo d'acciar; Sarò incanto che ti veglia di notte; Sarò la bionda che varca il mare...

Noi le siamo grati di queste promesse, e ci auguriamo di vederla un'altro anno, più fiorente e più bella, far pompa di vezzi nuovi, e a noi — dal canto nostro —

... Ionine, lampo, nuvola, sole; Farai a un tratto risorgente; De la tua prima dolce pupola; Confusi al primo de' suoi sospiri.

Perdonate, Cavallotti, se rubai qualche verso alla tua musa per accollarlo al Carnevale che sta per tirare il piede, come si dice da noi ma, già lo sai, i cronisti ne fanno anche di peggio.

La cavalcina del Minerva.

È vecchia osservazione che *seggender in priune e sotto coltre* non si cava un ragno da un buco per cui mi direte saggio e non m'atto se i passati tutta la santa notte di ieri al Minerva e la santificai col ballare. Come fare altrimenti?

Una volta nel simpatico Teatro illuminato a gas ed a candele, tutto adorno di fiori rossi, bianchi, gialli, con festoni di sempre-verdi, ricorrenti all'ingiro, che ti mettevano vera allegria nel sangue, col palcoscenico ridotto a giardino e la sua brava fontana a getto continuo, al sentir le onde armoniose, affascinanti della valente orchestra, sempre all'altezza, del palcoscenico (e parecchi ballabili furono applauditi e bisassati) con quell'ire e redire turbinoso di maschere e maschere multiformi, multicolori, vivaci, spiritose, seducenti, che ti prendevano chi di qua, chi di là e giocavano al tira e molla; non si sarebbe detto mai d'andarsene.

Le maschere erano molte; parecchie messe con eleganza squisita, con lusso. Difatti, fra le maschere potetti conoscerne qualche una guardate che non dico parecchie (sarebbe un vanto infondato) di famigliette distinte della città e persino dell'alta aristocrazia. Ci furono anche due cantastorie che s'incaricarono di tener allegri, cantando il *pietoso, caro di Maria*, e non so che altro, col qua-dretto illustrativo. Provenivano dalla città famosa pel risotto... a giudicar dal dialetto che parlavano, e formavano una famiglia di fedelissimi sposi: la geppa ed il suo omo.

Raccolsero larga messe d'applausi, coi quali poi, levate le maschere, sostenevano le gravi spese di figurare nel circo dei danzatori. Erano due tipi assai bene friccati e molto conosciuti in città per la forza della loro *vis comica*.

Peccolotto che il Minerva non ci chiami più per quest'anno, a spettacolo così divertenti.

Il veglione alla Sala Cecchini. Ci siamo: una notte ancora, e poi veglioni, danze, maschere, serenate, passeranno nel mondo dei sogni. Nella Sala Cecchini si vuole intanto festeggiare l'ultima notte con un veglione *monstre*. Figuriamoci che chiasso!

Fra tante belle cose, vi sarà anche una Lotteria: ogni persona all'atto d'ingresso nella Sala riceverà un numero in doppio. A mezzanotte precisa si procederà all'estrazione e il fortunato vincitore avrà in dono un bellissimo *remontoir-regolatore*, con relativo diendolo. Il qualificativo di *bellissimo* non è una frase convenzionale: vi potete accertare cogli occhi vostri. L'orologio sta esposto in piazza V. E nella rivendita tabacchi.

Prezzi per questa sera: ingresso cent. 50, le donne cent. 20; per ogni danza cent. 25.

Una mascherata. Ci si annunzia l'ingresso da Porta Venezia, verso le quattro pomeridiane d'oggi, di una mascherata coi fiocchi. Ci dicono: sono i villici di Passons che vogliono mostrare ai cittadini di Udine

come di Carnovale tutti si muovono, chi più chi meno. I nostri buoni villaggi vogliono dare una lezione alla maschera, percorse le vie principali della città, far capo alla Santa Occhini, che è divenuta ormai una vera calamita.

Teatro Nazionale. Come di consueto, anche al Nazionale si darà questa sera l'ultimo Veghione mascherato.

La passeggiata di Vat. Dato e concesso, che la giornata di domani somigli a quella d'oggi, un bellissimo tempo favorirà la tradizionale passeggiata di Vat. Il prato brulicherà di gente, la strada di Chiavris e l'altra che conduce al prato saranno ingombre di vetture e di pedoni, il Caffè Poldo non avrà birra e bibite sufficienti per soddisfare gli avventori che vi conghorreranno a frotte, i venditori di frutta riempiranno di soldi le bisacchie, tutte le osterie che funzionano in quei paraggi vuoteranno le botti, insomma una casa del diavolo. Che lieti pronostici, eh? E dire che nulla nulla s'imbizzarica la testa balzana di Giove Pluvio, tutto il castello fabbricato in aria si sfascierà. Però, fino a prova contraria, ci è lecito sperare il meglio.

Giudizio colle bestie. Un sottotenente di cavalleria si divertiva ieri, fuori porta Venezia, a sollecitare cogli speroni i fianchi della sua bestia, la faceva caracollare senza pietà, senza un minuto di tregua, poi, d'improvviso, la spronava a corsa sfrenata, pericolosa per i passanti. Ogni bella cosa dura poco: il cavallo, sazio forse di quelle carezze, credette bene d'inciampare e di mandare a gambe all'aria il cavaliere, che riportò nella caduta una slogatura alla gamba, e fu costretto a farsi condurre in città con una vettura. Egli dovrà guardare il letto per qualche giorno.

Chi lo ha smarrito potrà recuperarlo. Fu rinvenuto un portafoglio contenente alcuni biglietti della Banca Consorziale, una Cambiale e carte per memorie, che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 5 febbraio

Grani. Il tempo arido sensibile danno ai nostri mercati della scorsa ottava, onde non molte furono le contrattazioni succedute.

Il frumento fu più sostenuto e vari affari succedettero sui granai ai prezzi aggirantisi sulla base di L. 18.20 a 19.20 l'ett. Anche sugli altri mercati del Regno si consolidò la tendenza al rialzo.

Il granoturco ebbe più fermezza, trovando pronto smercio il quantitativo portato sul mercato.

Il buon promedi discretamente colorato ricavò facilmente le L. 12 e 12.50 mentre la medesima categoria però di qualità inferiore e meno colorata, fece le lire 10.50, 11, 11.10 e 11.75.

Il cinquantino variò dalle L. 8 alle 10.50 ed il più bello toccò anche le lire 11.

Negli altri mercati del Regno si tenne in calma.

La segale partitelle minime, raggiunsero sul mercato e per eccezione anche le L. 12.75; all'incontro affari di medio-e-importanza fatti sul grano diedero il quoto di L. 12.50 l'ett.

Si vede adunque che questo articolo nell'ottava fu in favore, segnando aumenti sui prezzi posteriori. I lupini furono portati in partitelle così meschine da non poter far calcolo del prezzo praticato che fu in ogni modo in ribasso. Le castagne e solgorosso più fiacchi.

Pollame. Anche questo mercato sabato era bene fornito e seguivano sempre gli affari animati.

Uova. Femme piuttosto debolmente.

Movimento dei cereali. Le esportazioni di frumento degli Stati Uniti per l'Europa furono in settimana di 910,000 staja, e quelle di granoturco 810,000. Gli Stock visibili erano di staja 21,800,000 di frumento e di 9,500,000 di granoturco, come nella settimana precedente.

Listino granario. Riceviamo la seguente lettera:

Onor. Signore,
Il Listino Granario che si stampa nel giornale la Patria del Friuli è riconosciuto per quello che tocca la verità. Le ciacole di un altro giornale cittadino in proposito sono senza fondamento e cadono poi del tutto.

se si bada che ieri lo stesso foglio stampò nella sua terza pagina un listino fatto ad immagine e somiglianza del vostro. Si osserva soltanto la aggiunta di una categoria di granoturco, intitolata Seme di Gallone (che non è altro che il promedi) e per la trovata bella il ministro dell'Industria e Commercio dovrebbe assegnare a quel giornale centomila lire di premio, ritirando la fotografia di quel caro Mercurio.

Aggiudica ecc.

Seguono le firme.

Udine, 3 febbraio

Mercato granario. L'odierno mercato oggi è scarsissimo di cereali; cosa usuale del resto in tutti gli anni dell'ultimo giorno di carnevale.

Ecco pertanto i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:
Frumento di... » 10.50 » 12.25
Id. cinquantino » 9 » 10.25
Id. gialloncino » » »
Sorgorosso » » »
Lupini » » »
Fagioli di pianura » » 17.70
Segale » » »
Castagne il quintale » » »
Orzo brillato » » »

Mercato del pollame. Pure questo mercato è oggi di tanta poca importanza, da non potersi fare prezzi.

Mercato delle uova. Il prezzo oggi fissato, che è valevole per tutta la settimana, fu di L. 1.55 il mille in fronte. Si nota la vendita di 5000 uova al prezzo suddetto.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine.

Autorizzata con R. decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1883

Attivo.

Numerario in cassa	60.777.81
Effetti scontati	1.409.119.93
Anticipazioni contro depositi	33.318
Valori pubblici	202.003.98
Deb. diversi senza spec. class.	10.956.60
Deb. in Conto Corr. garantiti	189.428.30
Ditte e Banche Corrispondenti	157.014.38
Agenzia Conto corrente	16.970.52
Depositi a cessione di Conto C.	375.726.29
Depositi a cauzione anticipaz.	47.487.66
Depositi a cauzione dei funz.	25.000
Depositi liberi	21.700
Valore del mobilio	2.000
Spese di primo impianto	1.720
Stabile di proprietà della Banca	31.600
Detto (spese di ristaurazione d'ammortizazione)	12.312.77

Totale dell'Attivo L. 2.591.016.31

Spese d'ordinaria amministrazione L. 2.389.00

Tasse governative » 2.389.50

L. 2.593.405.81

Passivo

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 60 L. 200.000	77.115.90
Fondo di riserva »	277.115.90

Depositi a risp. L. 113.083.86

Id. in Conto C. » 1.644.033.47

D. tte e B. corr. » 22.111.19

Creditori div. senza spec. class. » 27.622.76

Azion. Conto di dividendi » 13.985.96

Assegni a pag. » 3.030

Depositi diversi per depositi a cauzione » 423.193.95

Depositi diversi a cauzione dei funzionari » 25.000

Depositi diversi per depositi liberi » 24.700

Totale del passivo L. 2.573.376.59

Conti Jori deputati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 6.338.44

Ris. e saldo altri esercizi prec. » 14.190.78

L. 2.593.405.81

Il vice-presidente, A. MORELLI ROSSI

Il Sindaco

Avv. PIETRO LIGNASSA

Aristide BONINI

Il Direttore

Il Segretario

Il Contabile

Il Cassiere

Il Notaio

Il Procuratore

Il Consigliere

Il Segretario Generale

Il Segretario Generale

Il Segretario Generale

Il Segretario Generale

Il Segretario Generale

Il Segretario Generale

Il Segretario Generale

Il Segretario Generale

Idem 27 e seguenti. Colavini Valentinio di Miris di Ragogna, Ierimento seguito da morte della propria moglie, testimoni 28, difensore avv. Buttazzoni.

In tutte le cause Pubblico Ministero sostituito procuratore generale cav. Cisolti.

FATTI VARI

L'esercito e il lotto. Brescia, 5. Alcuni ufficiali del 51 fanteria giocarono al lotto per ischerzare sperando di vincere per venir a passare gli ultimi giorni di carnevale a Milano. Vissero diffidati un terzo di trentamila lire.

Delitti orribili e misteriosi. Genova, 5. La nostra città è sotto l'impressione di due orribili fatti.

Ieri sera un vecchio fu assassinato da un suo nipote che voleva derubarlo. L'assassino si recò quindi in un'osteria dove fu arrestato. Egli confessò il suo atroce delitto.

Stamane nella sua cameretta fu trovata cadavere una bella giovinetta non ancora ventunenne.

Si crede sia vittima di un delitto.

L'autorità cerca, seppia le file di questo mistero.

Onniquè e onnè. A vuol facendosi i capelli, deve provvedersi con piena fiducia dell'opuscolo La calvizie, sua specie, sua cura, sua guarigione, del Dott. W. Thomas Clark.

Dirigete semplice domanda al sigg. De'Blasis e C., Via Vigna Nuova 5 Firenze, per riceverlo gratis e franco.

Ultimo Corriere

Berlino, 5. Assicurarsi che Giers, appoggiato da Kalnoky, insisterà perché la Conferenza di Londra accordi alla Russia il diritto di regolare da sé la navigazione sulla foce del Nila.

I giornali ufficiali annunziano che verrà spedita di questi giorni una Nota-circolare russa alle potenze.

Questa Nota ha lo scopo di assicurare le potenze dichiarando che la Russia ha ormai abbandonato ogni idea bellica e confermerà questa sua seria intenzione con la incoronazione dello czar che avrà luogo nel maggio venturo.

Papa e Imperatore.

Berlino, 5. La Norddeutsche All. Zeitung, rispondendo ad un articolo della « Rassegna » sulla lettera dell'Imperatore al Papa, scrive: Prima che la Prussia risolvesi ad un passo così grave quale è la revisione delle leggi di maggio bisogna assicurarsi, mediante un avvicinamento visibile da parte del papa che i sentimenti di conciliazione la hanno vinta definitivamente sugli elementi ostili. Finché la Prussia non incontrerà più qualsiasi indizio di connivenza fra questi elementi, finché dovrà conservare la convinzione che per raggiungere l'accordo gli abbisogni ricorrere non al Papa, ma al partito del centro legato con i progressisti, le probabilità di riuscita dell'opera di pace restano minime.

Per i danneggiati dalle inondazioni.

Ieri il Re ha firmato il decreto che nomina la commissione incaricata di distribuire fra i danneggiati dalle inondazioni i soccorsi votati per legge.

La commissione Reale sarà composta di un rappresentante del Governo, di tre ufficiali tecnici governativi e di due membri di ognuna delle deputazioni provinciali. La sede della Commissione è Venezia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 4. Ballottaggio nel 5 circondario della città: — iscritti 11570, votanti 7077, Bourneville intransigente, eletto con voti 3424. Engelhard radicale ebbe 2673; Gauthier anarchico 460, Allemand operaio 29.

Cabors, 4. Elezione senatoriale: Verducci repubblicano eletto con 226 contro Pages Duport conservatore che ebbe 114.

Londra, 5. In seguito ad una leggera indisposizione di Munster, l'apertura della Conferenza del Danubio è aggiornata; non fu ancora fissato il giorno della nuova riunione.

Cairo, 5. Venne pubblicato il decreto che nomina Colvin consigliere finanziario e gli conferisce il diritto di assistere al Consiglio dei ministri. Quando vi sarà invitato potrà esaminare le questioni finanziarie entro i limiti tracciati dal governo ma non potrà mai partecipare alle decisioni degli affari amministrativi.

ULTIME

Vienna 5. Ieri sera ebbe luogo una radunanza tumultuosa di operai falegnami.

Venne sciolta per ordine della polizia.

Budapest, 5. Iersera ebbe luogo il banchetto dei socialisti in onore di Leo Frankl, già ministro delle finanze durante la Comune a Parigi, ora appena uscito di carcere.

Frankl vi aveva scontata la pena di 18 mesi per delitti di stampa; quale direttore dell'«Allgemeinen Arbeiter-Wochen Chronik», giornale socialista settimanale. Si pronunciarono brindisi incendiari.

Terremoti.

Zagabria, 5. Verso le ore 8 3/4 si avvertì terribile una violenta scossa di terremoto che durò quattro secondi, in direzione da nord-est a sud-ovest.

Zagabria, 5. Questa notte si avvertì una seconda scossa di terremoto che durò pure quattro secondi. La prima scossa sparse il panico in teatro. Sinora non si contarono danni, ma la continuazione delle scosse ha fatto un'impressione scoraggiante.

Madrid, 5. Altri terremoti nella provincia di Murcia.

Beust moribondo.

Vienna 5. Si conferma che il conte Beust è gravemente ammalato. Egli avrebbe perduto l'uso delle gambe.

L'imperatore ha chiesto telegraficamente notizie della sua salute.

I socialisti in Francia

Parigi 5. A Marsiglia si tenne una riunione d'un centinaio di rivoluzionari: si votò la solidarietà cogli anarchici di Lione ed una protesta contro le ultime condanne, nella quale si stigmatizza il governo che domanda simili delitti ai suoi salariati. Si crede che si istituirà un processo contro gli autori della protesta.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 febbraio.

Rendita god. 1° gennaio 87.20, ad 87.85. Idem god. 1° luglio 85.53 a 85.88. Londra, 3 mesi, 25.40 a 25.45. Francese a vista 100.75 a 101.

Valute.

Pezzi da 30 franchi da 20.25 a 20.27; Banca austriaca da 212.50 a 213; Fiorini austriaci dargento da 2.

FIRENZE, 5 febbraio.

Valori pubblici: Rendita italiana 87.67, god. 1° gennaio 87.20, ad 87.85. Idem god. 1° luglio 85.53 a 85.88. Londra, 3 mesi, 25.40 a 25.45. Francese a vista 100.75 a 101.

Valute.

Pezzi da 30 franchi da 20.25 a 20.27; Banca austriaca da 212.50 a 213; Fiorini austriaci dargento da 2.

TRIESTE, 5 febbraio.

Valori pubblici: Rendita italiana 87.67, god. 1° gennaio 87.20, ad 87.85. Idem god. 1° luglio 85.53 a 85.88. Londra, 3 mesi, 25.40 a 25.45. Francese a vista 100.75 a 101.

Valute.

Pezzi da 30 franchi da 20.25 a 20.27; Banca austriaca da 212.50 a 213; Fiorini austriaci dargento da 2.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 6 febbraio.

Rendita italiana 87.67, god. 1° gennaio 87.20, ad 87.85. Idem god. 1° luglio 85.53 a 85.88. Londra, 3 mesi, 25.40 a 25.45. Francese a vista 100.75 a 101.

Valute.

Pezzi da 30 franchi da 20.25 a 20.27; Banca austriaca da 212.50 a 213; Fiorini austriaci dargento da 2.

VIENNA, 6 febbraio.

Rendita italiana 87.67, god. 1° gennaio 87.20, ad 87.85. Idem god. 1° luglio 85.53 a 85.88. Londra, 3 mesi, 25.40 a 25.45. Francese a vista 100.75 a 101.

Valute.

Pezzi da 30 franchi da 20.25 a 20.27; Banca austriaca da 212.50 a 213; Fiorini austriaci dargento da 2.

PARIGI, 6 febbraio.

Rendita italiana 87.67, god. 1° gennaio 87.20, ad 87.85. Idem god. 1° luglio 85.53 a 85.88. Londra, 3 mesi, 25.40 a 25.45. Francese a vista 100.75 a 101.

Valute.

Pezzi da 30 franchi da 20.25 a 20.27; Banca austriaca da 212.50 a 213; Fiorini austriaci dargento da 2.

CHIUSURA DELLA SERA Rend. It. 80.60.

G. B. D'AGOSTINIS, gerente respons.

Avviso interessante

Presso la sottoscritta Ditta si assumono commissioni per Stoffe Franklin Cuccine economiche, Caminetti ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza e mitenza di prezzo non hanno concorrenti.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni ha occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella fusione di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscritta una numerosa clientela.

Udine, 14 ottobre 1882.

E. Gobitto.

Piazza San Giacomo n. 4.

CARTONI SEME-BACHI

annuali giapponesi

ACKITA KAWAGIRI

(rappresentanza della Società - prezzi e condizioni)

Simamura ed altre distinte marche.

seme cellulare ed industriale

della Società Bacologica Pavese. Al magazzino di curiosità giapponesi e cinesi, The ecc.

Antonio Businello

VENEZIA - S. Marco ponte della Guerra 5363-64

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, via Laboratorio Piazza 88, Piazza e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della polvere per acqua solutiva per i bambini, che costa L. 1.20 al barcone, il tutto FRANCO A DOMICILIO (a mezzo postale).

Questa DUB. VEGTALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. Sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacista — Milano

Vi compiego buono B. N. per altrettante Polvere per acqua solutiva che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, eradicando la Blennoragia si recenti che cronica, ed in alcuni casi catarri e ristrettiamenti uretrali applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. POITA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi.

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI, Segr. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettano le perle false falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Rivenditori in Udine FARRIS ANGELO-COMELLI FRANCESCO, G. PONTOTTI, FILIPPUZZI, farmacisti.

RICERCASI un abile agente per acquisti legami e farsi in Curia e nel Cadore. Offerta all'indirizzo X 100 fermo in posta — UDINE.

PRIMO

Stabilim. Chimico Friulano

Per la fabbricazione

Spodio, Nero d'ossa, Concimi Artifici.

Prop. Rodovico Leonardo co. Manin

In Passariano presso Codroipo

Raccomanda il suo Concime Artificiale a titolo garantito.

Quanto speciale di Passariano, per cereali, pruni viti, al prezzo di 15.00 in meno degli Stabilimenti della Lombardia.

A richiesta si danno gratis le informazioni, istruzioni, analisi e prezzi.

Presso il sig. Antonio Nardoli, fuor Porta Prachiuso, vendesi

LEGNA DA FUOCO

per quantità non minori di un quintale, ai seguenti prezzi:

Legna Faggio (borve) tagliata per stufe e Franklin a al quintale L. 3.20

Id. spaccata per uso cucina » 3.10

Id. a pezzi interi » 3.—

La legna viene consegnata franca di dazio e condotta alla porta di casa dell'acquirente.

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Dauthe & Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

ASSOCIAZIONE ALLA PATRIA DEL FRIULI

La **PATRIA DEL FRIULI** — sorretta dal benigno e sempre crescente favore del Pubblico — è entrata nel settimo anno di vita. Tutti fanno per consuetudine ormai vecchia, promesse di mari e di monti in questi giorni; noi ci limitiamo ad affermare che continueremo nell'anno nuovo ad introdurre tutte quelle migliori nella redazione e nella stampa che le esigenze dell'incessante progresso richiedono.

Romanzi, racconti scelti e bozzetti, in appendice; notizie politiche di tutti i paesi desunte dalle fonti più autorevoli; cronaca provinciale completa formata colle corrispondenze da tutte le parti della Provincia; cronaca cittadina imparzialmente e scrupolosamente redatta; cronache giudiziarie locali e d'altri luoghi quando si esiga l'interesse, corriere commerciale, dove, oltre le notizie delle altre piazze sui prezzi dei generi interessanti la Provincia, verranno dati giornalmente notizie sui mercati nostri e riviste settimanali del movimento commerciale; rinvii in tutti i generi; note letterarie e scientifiche interessanti; corriere delle signore; con aneddoti graziosi e notizie sulla moda del giorno; memoriale per privati, cioè l'indicazione di atti concernenti gli uomini d'affari — insomma tutto quanto è possibile per accontentare le molteplici esigenze del pubblico, l'aumentata Redazione del giornale si darà cura di preparare ogni giorno.

Secondando poi quel crescente desiderio di conoscere i costumi degli altri popoli, amplieremo la rubrica del Corriere geografico, e perciò di quando in quando sceglieremo, anche nei romanzi, quelli che dipingessero con vivaci colori la vita d'altri paesi.

Sarà pubblicato in Appendice:

Il vaso d'oro, I figli dell'orefice, Tempeste in primavera.

Non va passato sotto silenzio che la Provincia del Friuli avrà modo, nel corso del 1883, di rilevare le sue forze, di mostrare alla consorte d'Italia ed alle fraterne popolazioni dell'Impero Austro-Ungarico, quanto essa abbia progredito nei diciassette anni di sua libertà. Vogliamo accennare all'**Esposizione Industriale Friulana**, ed al **Concorso agrario regionale Veneto**, che si terranno in Udine, dove numerosi visitatori saranno chiamati per l'inaugurazione del **Monumento equestre al Re liberatore**. Anche per questi fatti, la **PATRIA DEL FRIULI** — il più diffuso giornale della Provincia — si raccomanda.

Prezzo d'Abbonamento

In Città e Provincia all'anno L. 34 All'Estero L. 32
Semestre e trimestre in proporzione

Agli abbonati offriamo anche dei

PREMI SEMI-GRATUITI

L'**Italia Termale**, giornale settimanale — in grande formato — utile, istruttivo, serio ed ameno ad un tempo, che dovrebbe quindi trovarsi in tutte le famiglie, in tutti i clubs, in tutti i caffè — costa lire 5, all'anno; ma per accordi presi dall'Amministrazione del nostro con quella del **Giornale stesso**, i nostri abbonati vecchi e nuovi possono averlo per sole lire 3 all'anno (sempre e trimestre in proporzione), mandando vaglia relativo all'Amministrazione dell'**Italia Termale** in Via Durini, n. 1, Milano.

Unire alla lettera la fascetta con la quale ricevono il nostro giornale.

L'**Italia Termale** pubblica articoli di idrologia e climatologia medica; notizie sulle Acque minerali, sui Stabilimenti termali; corrispondenze dalle stazioni di Bagni più rinomate; consigli d'igiene e di medicina pratica; usi culinari; escursioni alpine; indicazioni utili e varie; una rivista settimanale finanziaria; ecc., ecc.

Un vero regalo poi è lo

Stupendo Premio Artistico

LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE

magnifico album musicale, con eccito e due pezzi di musica del più rinomato maestro contemporaneo.

Tutti i generi di musica sono rappresentati nell'**Album musicale** — splendida **Strenna per capo d'anno**. Vi si trovano riuniti i lavori inediti moderni e classici dei migliori maestri — sarebbe troppo luogo di prendere una ad una, per analizzarli, queste sublimi composizioni che formano la collezione inedita delle **CELEBRITÀ DEL PIANOFORTE**. Citeremo per garanzia dei nostri abbonati, che certamente apprezzeranno l'occasione, i nomi di Rossini, Donizetti, Cherubini, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Chopin, Haydn, Meyerbeer, Feliciano David (di cui vi sono le deliziose pagine *Brides d'Orient*) Clementi, Schubert, Leocoy, Offenbach, Litolfi, Delagrè, Massenet, ed altri ed altri, che costituiscono, per loro celebrati lavori, le più splendide glorie dell'arte antica e moderna.

I CENTO E DUE PEZZI, comperati separatamente ad uno ad uno, costerebbero non meno di **trecento lire**. I nostri abbonati possono avere l'**ALBUM** artisticamente e riccamente legato e dorato a due colori, per sole **LIRE QUATTORDICI**.

Per ricevere l'**ALBUM** inviare **lire quattordici** all'Amministrazione dell'**Italia Termale**, via Durini, 1, Milano, unendo alla lettera la fascetta colla quale si riceve il nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi
Da Udine ore 1.43 ant. " 5.10 ant. " 9.55 ant. " 4.45 pom. " 8.25 pom.	A Venezia ora 7.21 ant. " 9.43 ant. " 1.30 pom. " 9.15 pom. " 11.35 pom.
Da Udine ore 6. — ant. " 7.47 ant. " 10.35 ant. " 6.30 pom. " 9.05 pom.	A Pontebb ora 8.58 ant. " 9.46 ant. " 1.33 pom. " 9.15 pom. " 12.28 ant.
Da Udine ore 7.54 ant. " 8.04 pom. " 8.47 pom. " 2.50 ant.	A Trieste ora 11.20 ant. " 9.20 pom. " 12.55 ant. " 7.38 ant.
Da Venezia ore 4.30 ant. " 5.35 ant. " 2.18 pom. " 4. — pom. " 9. — pom.	A Udine ora 7.37 ant. " 9.55 ant. " 6.53 pom. " 8.20 pom. " 2.31 ant.
Da Pontebb ore 2.30 pom. " 6.28 ant. " 1.33 pom. " 5. — pom. " 6.28 pom.	A Udine ora 1.56 ant. " 9.10 ant. " 4.15 pom. " 7.40 pom. " 8.18 pom.
Da Trieste ore 9. — pom. " 8.20 ant. " 9.05 ant. " 5.05 pom.	A Udine ora 1.31 ant. " 9.27 ant. " 1.05 pom. " 8.08 pom.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per L'Italia

SPESSA CARLO

ASTI — 24 Via Brofferio 24 — ASTI

Questa Società che, col suo **SEME BACHI CELLULARE** confezionato **SISTEMA PASTEUR** nei suoi primari Stabilimenti del **VARO E PIRENEI** da 25 anni in **FRANCIA** e da 8 anni in **ITALIA**, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grandi peripezie climateriche e la assoluta avversa stagione ottenne un **ECCELLENTE** risultato nel **FRIULI**.

DIFFIDA

Signori Bachicoltori che il nominato **NUSSI LEOPOLDO** di **COSEANO** non è più suo **AGENTE RAPPRESENTANTE** e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere **SEME BACHI BOZZOLO GIALLO** o **BIANCO** della nostra Società dovranno rivolgersi direttamente alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in ASTI — SPESSA CARLO — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i seguenti rappresentanti:

in Udine	Sig. Feruglio Giacomo	in Pozzuolo	Sig. Masotti Gugliel.	in Sedegliano	Sig. Toneatti Pietro
» Pordenone	» De Carli Alessand.	» Biccineco	» Ciotti Domenico	» Coderno	» Peloso Gius.
» Palmanova	» Ballarino Paolo	» Colloredo	» Zanini Felice	» Cisterna	» Patrizio Ant.
» S. Daniele	» Minciotti Piet. di G.	» Bula	» Madussi Franc.	» Budoja	» Nobile Antonio
» Id.	» Mioti Nicolò	» Manzano	» Cossio Giovanni	» Martignacco	» »
» Fagagna	» Baschera Pietro	» Coscano	» Tosoni Luigi	» San Vito	» »

In **Tricesimo** sig. Condolo Antonio — in **Gorizia** sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

IL DIRETTORE GENERALE

SPESSA CARLO

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI.

A BENZINA

che ardono senza odore né fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

Grande ribasso



Grande ribasso

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio od in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno. Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una **TINTURA** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei **Fratelli ZEMPT** la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, non brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li fissa pieghevole, e morbidi, come prima della operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo: le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del Pubblico napoletano si fanno gli esperimenti gratis.

Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri e chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34**, sotto il palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutti'altra vendita o deposito in Napoli deve essere considerato come contraffazione, e di queste non hanno poche.

Salvo speciale per l'applicazione della medesima tintura. Le Signore possono essere servite da una signorina, accosto al detto negozio, che si reca a domicilio ad ogni richiesta.

In detto negozio trovasi un grande assortimento di profumeria estero e di propria fabbrica, come pure la celebre polvere bionda per i capelli a lira 1 il pacco.

Si diffidi dagli impostori e dalle numerose contraffazioni, facili a succedere ad ogni specialità che incontra il pubblico favore.

Deposito in Udine presso la drogheria **Fr. Ministral** in fondo Mercatovecchio.



GRANDE ASSORTIMENTO

GIUOCATOLI PER I BAMBINI

Che bello l'esser bambino ancora ed aver in testa solo i giocattoli! Cari nostri piccini!... Essi ai loro balocchi pensano e colle vivaci loro immaginative, tutti giocando, si figurano ogni giorno nuovi regni del babbo amoroso e della gentile mamma e dei nonni prediletti e del biberon, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?



BIMBI



Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustrare le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, anche ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** in **Via Mercatovecchio** e **Poscolle**, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccoli pertanto i miei consigli:
Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli opologi — quello della forza — quello dei pagliacci giuocattoli — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello della domanda e risposta — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuocchi elettrici, fra cui ne troverete di quelli a l'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siege**, e tanti altri.



Esso sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tossè, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa; giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola, e nei Catari Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj** al Citramme Purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallico.

Le Pastiglie Paneraj sono il Rimedio d'urgenza da usare appena si presentano delle malattie, perché combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne aboliscono la causa, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle **Pastigli Paneraj** non è vano che l'autore mena del suo preparato, (dopo averlo accettato per molte specialità mediche), che non essendovi chi lo raccomandasse, sono costretti a raccomandarlo da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiarissimo espresso da gran numero di Attestati, portanti le firme di più che 200 — dico duecento — distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insigniti, Direttori d'Ospedali, e perenni in pubblici e privati stabilimenti, ecc. i quali dopo circa 8 anni d'esperienza accertano che le pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali attestati, ridonati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3ª edizione d'un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, e si spedisce gratis a franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).

Si vendono in tutte le Farmacie a L. 1 la scatola

Deposito in Udine alla Farmacia **Fabrizi** in via Mercatovecchio — Farmacia **S. Lucia**, condotta da **Comessatti** — In **Astoria** da **Attilio Giuseppe**.